

**Le reazioni**

Il legale del candidato: "Sarebbe il primo caso negli ultimi 20 anni nel tribunale di Bologna"

# Il capolista di Guazzaloca: "Non mi ritiro"

## ELEONORA CAPELLI

«VADO avanti, mi presento alle elezioni con la mia storia a parlare di me. Dieci anni in consiglio comunale con il cellulare sempre acceso per restare in contatto con i cittadini e un'immagine che mi si concilia con i vari 007 che sono venuti fuori in questi giorni». Alberto Vannini non pensa a ritirarsi dalla competizione elettorale, nonostante la Procura sia pronta a chiedere il giudizio immediato per il «corvo» dopo il 25 maggio e prima del voto. Intanto Giorgio Guazzaloca ribadisce la sua posizione sulla vicenda, con tutte le cautele nel giudicare il brutto affare in cui è coinvolto il «fedelissimo» capogruppo Ltb in Comune. «Non considero il rinvio a giudizio una condanna» dichiara l'ex sindaco, riprendendo la

posizione espressa nei primi giorni. Vannini comunque non ritiene chiusa la partita, e si rifiuta di mollare la spugna alla vigilia delle elezioni amministrative. «Non mi sento ostacolato nella mia campagna elettorale, né dalle indagini né eventualmente dalla richiesta di giudizio immediato — dice — Vado avanti sereno perché la magistratura mi ha posto tre domande a cui ho risposto e seguo le indicazioni del mio legale». Una campagna elettorale più aspra del previsto proprio nel campo del centro destra, che adesso è finita nei palazzi della giustizia. «I miei elettori sanno chi sono, hanno tutti il mio numero di cellulare. Porto i loro problemi in consiglio comunale e per questo mi votano». Anche da un punto di vista giudiziario, secondo Vannini non è detta l'ultima parola. «Se fosse

già tutto deciso non capisco cosa ci andremmo a fare il 25 maggio dai pm. La partita è ancora aperta, anche quella del risultato politico». «Quando i magistrati lavorano velocemente dobbiamo sempre essere soddisfatti», ma se sul caso del 'corvo' si arrivasse a giudizio immediato si tratterebbe di una «tempistica unica, non rara». Parola dell'avvocato difensore di Vannini Gabriele Bordoni, che sottolinea una «distonia profonda sui tempi rispetto ai tanti procedimenti giudiziari in sospeso. .... sarebbe il primo caso negli ultimi 20 anni di storia giudiziaria a Bologna». Giudizio immediato o no, cambia poco per Valerio Monteventi. Il candidato sindaco Bcl si limita a ribadire che «la scelta della procura di entrare nella competizione elettorale con una sua posizione politica è un fatto sbagliato»

